



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

ESPOSTO ALL'ALBO
DIGITALE

DAL 14/04/2026
AL 21/04/2026

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Stefano Bellei)

**Delibera nr. 21/2026
in data 14/04/2026**

Riunione del giorno 14/04/2026

Sono presenti:

Valerio Veronesi, Presidente Unioncamere Emilia-Romagna e della Camera di commercio di Bologna;
Giuseppe Molinari, Presidente della Camera di commercio di Modena (in collegamento MEET);
Giorgio Guberti, Presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna (in collegamento MEET);
Carlo Battistini, Presidente della Camera di commercio della Romagna (in collegamento MEET);
Stefano Landi, Presidente della Camera di commercio dell'Emilia (in collegamento MEET);

Per il Collegio dei Revisori dei Conti partecipano:

Carmelina Paola Lombardi, Presidente
Claudio Gandolfo, membro effettivo
Sara Pennacchi, membro effettivo

Assistono alla riunione della Giunta:

Roberto Albonetti, Segretario Generale della Camera di commercio dell'Emilia (in collegamento MEET);
Fabrizio Schiavoni, Segretario Generale della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna (in collegamento MEET);
Guido Caselli, Vicesegretario Generale Unioncamere Emilia-Romagna (in collegamento MEET);

Segretario verbalizzante: Stefano Bellei, Segretario Generale di Unioncamere Emilia-Romagna e della Camera di commercio di Modena, coadiuvato da Laura Bertella di Unioncamere Emilia-Romagna.

OGGETTO: Rinnovo Accordo di Programma Quadro fra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per lo sviluppo economico del territorio regionale 2026-2030

Il Segretario Generale, su invito del Presidente, informa la Giunta che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione n. 391 del 23/03/2026, ha approvato l'Accordo di Programma Quadro per lo sviluppo economico del territorio regionale per il periodo 2026–2030.

Evidenzia come l'Accordo rappresenti uno strumento strategico per il rafforzamento della collaborazione istituzionale tra Regione e sistema camerale, finalizzato alla promozione dello sviluppo economico, della competitività delle imprese e della valorizzazione del territorio regionale. Sottolinea inoltre che l'Accordo costituisce il quadro di riferimento per la successiva approvazione e attuazione di convenzioni operative e protocolli attuativi, che ne declinano concretamente gli ambiti di intervento.

Il Segretario generale illustra le principali novità rispetto alla versione precedente, con particolare riguardo agli articoli di maggiore rilievo strategico:

- Art. 7 – Laboratorio sull'informazione statistica regionale: rafforza la cooperazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Regione e ANI-EF nella raccolta, gestione e condivisione dei dati economici. Favorisce un approccio integrato e predittivo, in grado di trasformare grandi quantità di informazioni in conoscenza utile per le decisioni pubbliche e private.
- Art. 8 – Economia sociale: valorizza l'economia sociale come ecosistema trasformativo, capace di generare coesione territoriale e valore condiviso. Prevede strumenti per misurare l'impatto sociale, promuovere la cultura dell'impatto, diffondere buone pratiche e sostenere l'innovazione sociale, coinvolgendo sia enti del Terzo Settore sia imprese profit.
- Art. 10 – Gestione bandi per contributi alle imprese: conferma e rafforza il ruolo operativo di Unioncamere Emilia-Romagna nella gestione dei bandi regionali attraverso la previsione di una delega amministrativa. L'obiettivo è garantire efficienza, trasparenza e tempestività degli interventi e una programmazione in stretto coordinamento con le priorità di sviluppo economico regionale e le esigenze del sistema produttivo.
- Art. 11 – Coinvolgimento delle Direzioni regionali: prevede la partecipazione di tutte le Direzioni regionali nel monitoraggio e controllo delle attività, valorizzando sia l'attuazione sia la pianificazione futura, a garanzia di coerenza strategica e qualità dei risultati.

Per queste ragioni, si propone l'approvazione del rinnovo dell'Accordo di Programma Quadro allegato alla presente deliberazione.

Al termine della discussione,

La Giunta

- udito e condiviso quanto esposto, a voti unanimi

DELIBERA

- di approvare la proposta di rinnovo dell'Accordo di programma Quadro (**ALL. 1**) in allegato alla presente delibera;
- di delegare il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, alla firma;
- di dare immediata esecutività alla presente delibera.

IL SEGRETARIO
(Stefano Bellei)



IL PRESIDENTE
(Valerio Veronesi)



**UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA**

il presente documento non ha valore legale

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA
PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO REGIONALE**

2026/2030

TRA

La Regione Emilia-Romagna (nel seguito indicata come Regione), Codice fiscale 80062590379, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 52, qui rappresentata dal suo Presidente

E

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (nel seguito indicata come Unioncamere), P.IVA 02294450370, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 62, qui rappresentata dal suo Presidente,

Premesso che

- le incertezze derivanti dal quadro geo politico internazionale sull'economia globale e gli effetti di tali scenari di instabilità in numerose aree - Ucraina, Israele, Venezuela, Iran - sulle già presenti criticità strutturali dell'area Euro, disegnano per l'Italia la prospettiva di una necessaria trasformazione in campo economico e sociale supportata da riforme importanti per accrescere l'efficacia dell'azione pubblica, per favorire la semplificazione delle procedure, la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione, la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi Regione), ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione e di intervento a favore di imprese, soggetti pubblici e cittadini;
- l'Unioncamere Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere) rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e il Sistema camerale emiliano-romagnolo (d'ora in poi Sistema camerale) condividono una visione complessa del ruolo che, nell'epoca delle incertezze commerciali, dell'introduzione di dazi dai principali attori e delle instabilità politiche e militari, le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e ritengono quindi di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, di dover tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio stesso;
- la Regione e il Sistema camerale riconoscono, per tali motivi, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle operative proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di sviluppo dei percorsi di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per la realizzazione di una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;
- la Regione e il Sistema camerale, considerando i risultati ottenuti, ribadiscono la validità del modello di relazioni e di cooperazione attuato nel corso degli anni, con l'obiettivo di pervenire ad un partenariato istituzionale regionale;

- all'interno del quadro di partnership promosso dalla Regione partecipano, ciascuno in base al proprio specifico ruolo, le autonomie locali, il sistema delle Camere di commercio, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le forze sociali;
- la difficile transizione energetica e digitale che sta vivendo il nostro territorio, poi successivamente all'indebolimento di alcuni settori chiave dell'economia, richiede la massima coesione tra Istituzioni e forze economiche per sostenere imprese ed attività economiche e far ripartire le economie dei nostri territori;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 437 del 23 aprile 2015 concernente: "Approvazione Accordo di programma quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna";
- n. 595 del 15 aprile 2019 "AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 437 DEL 23 APRILE 2015"; Prorogato con DGR 955/2020;
- n. 955 del 28 luglio 2020 "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 595/2019. PROROGA DOVUTA A EMERGENZA COVID-19";
- n. 1841 del 7 dicembre 2020 concernente: "Accordo di programma quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna";

Rilevato che:

tra Regione e Unioncamere, in coerenza con le rispettive finalità, sono stati sottoscritti i seguenti atti:

- DGR 31736/2025 - LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II. - ART. 15 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO PER L'ANNO 2025"
- DGR 1160/2023 - APPROVAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE OPERATIVA CON L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI: I PUNTI S.E.I."
- DGR 286/2026 - CONVENZIONE QUADRO CON UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO DELL'ARTIGIANATO 2026-2027
- EPG/2026/304 - CONVENZIONE QUADRO CON UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE CCIAA INERENTI ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - ANNI 2026 E 2027;
- ATTIVAZIONE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE ART. 15 L. N. 241/90 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA CON SEDE IN BOLOGNA PER LA

REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA COOPERAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA NEGLI ANNI 2026-2027.

Preso atto

- del provvedimento di riordino delle Camere di Commercio, approvato con D. Lgs 219/2016 ed attuato con i successivi Decreti MISE di agosto 2017 e febbraio 2018, che ha rivisto le competenze e gli assetti delle Camere attribuendo loro nuove funzioni;
- del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019 sulla ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale (decreto servizi);

Tenuto conto

che Regione ed Unioncamere, per il raggiungimento degli obiettivi comuni indicati precedentemente, hanno partecipazioni nelle seguenti società regionali:

- APT servizi srl, società costituita dalla Regione e dal Sistema Camerale che, in modo congiunto, hanno deciso di intervenire nel settore turistico destinando risorse finanziarie alle azioni di promozione e commercializzazione turistica;
- ART-ER società consortile della Regione Emilia-Romagna che si occupa di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio. ART-ER svolge funzioni di supporto alla programmazione e all'attuazione delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile, la competitività e l'innovazione del sistema produttivo promuovendo la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca, nonché la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico, l'attrazione di investimenti e la valorizzazione del capitale umano e territoriale.

Considerato che

- Unioncamere Emilia – Romagna ha sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima nel dicembre 2020;

Considerato inoltre che:

- le parti, valutato l'attuale contesto e forti delle precedenti esperienze intendono porre in essere un nuovo Accordo di Programma Quadro elaborando strategie che tengano conto di alcuni fattori, quali la trasformazione digitale, il rallentamento della globalizzazione, la sostenibilità e l'invecchiamento della popolazione;

Tutto ciò premesso, Regione ed Unioncamere, convengono quanto segue:

ART. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione ed Unioncamere, ed è finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune.

A tal fine le parti intendono estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni articolato in Aree di intervento per ognuna delle quali sono individuati Programmi e possibili Azioni da sviluppare, anche attraverso apposite convenzioni, intese o protocolli operativi.

Tale accordo costituisce pertanto il quadro generale di riferimento per l'attuazione dei programmi, progetti e attività che le parti intendono sviluppare congiuntamente nelle seguenti aree:

- trasformazione digitale e sostenibile del sistema produttivo (Articolo 2);
- semplificazione e condivisione digitale tra le Pubbliche Amministrazioni (Articolo 3);
- internazionalizzazione del sistema produttivo (Articolo 4);
- fabbisogni professionali e mercato del lavoro (Articolo 5);
- promozione della cultura d'impresa (Articolo 6);
- laboratorio sull'informazione statistica regionale (Articolo 7);
- economia sociale, potere trasformativo, impatto territoriale e promozione (Art.8);
- promozione della legalità (Articolo 9);
- gestione bandi per contributi alle imprese (Articolo 10).

ARTICOLO 2 TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Tenuto conto delle iniziative già promosse e attuate negli anni recenti dalla Regione Emilia-Romagna e dal sistema camerale a sostegno dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo, si ritiene prioritario proseguire e rafforzare le azioni di accompagnamento delle imprese, in particolare delle micro, piccole e medie imprese, nei percorsi di doppia transizione digitale ed ecologica.

L'obiettivo generale è favorire lo sviluppo di una cultura d'impresa adeguata a comprendere e valorizzare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica, dalla sostenibilità ambientale e dai nuovi modelli organizzativi e produttivi, anche in relazione all'evoluzione delle infrastrutture materiali e immateriali.

A tal fine, Regione e Unioncamere si impegnano a promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte alle imprese sulle opportunità offerte dalle infrastrutture digitali avanzate, ivi incluse le reti in banda larga e ultralarga, nonché sulle tecnologie e soluzioni abilitanti la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile.

Per il rafforzamento delle azioni di accompagnamento alle imprese, le parti intendono intensificare, anche attraverso il coordinamento della Rete Alta Tecnologia di ART-ER, le relazioni tra la rete dei Punti Impresa Digitale (PID) presso le Camere di commercio, i Digital Innovation Hub, a partire da quelli promossi dalle associazioni di categoria, e i Competence Center nazionali operativi in Emilia-Romagna, al fine di fornire servizi qualificati a livello locale. Tali servizi potranno comprendere attività di orientamento, formazione e assistenza su digitalizzazione dei processi, innovazione

tecnologica, sostenibilità ambientale, efficienza energetica, economia circolare e utilizzo delle infrastrutture digitali, nonché il supporto alla partecipazione consapevole delle imprese ai bandi regionali.

Inoltre le parti condividono di definire un piano di comunicazione per promuovere gli strumenti di e-procurement pubblici come possibile volano per il rilancio della crescita economica delle Imprese del territorio, con particolare riferimento all'utilizzo del Mercato Elettronico della Regione Emilia-Romagna (MeRER) e al Sistema regionale per la dematerializzazione del ciclo passivo attivato attraverso il Nodo Telematico di Interscambio (NoTI-ER). In tale ambito potrà anche essere valutata l'opportunità di utilizzare i PID localizzati presso le Camere di commercio e i *Digital Innovation Hub* per fornire assistenza e consulenza alle Imprese nell'utilizzo del MeRER e del NoTI-ER.

ARTICOLO 3

SEMPLIFICAZIONE E CONDIVISIONE DIGITALE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le parti concordano sull'opportunità della partecipazione del sistema camerale regionale nei lavori del Patto per la semplificazione, di cui al programma di mandato della Giunta Regionale, dato il contributo che le Camere di commercio possono offrire nella definizione degli obiettivi e nei progetti operativi del patto stesso.

Nell'ambito dell'obiettivo della riduzione dei carichi per le imprese, le parti si impegnano al fine del coinvolgimento di tutti gli altri Enti coinvolti, quali i Comuni, gli altri Enti locali, nonché Enti ed Istituti nazionali in campo previdenziale, assicurativo, fiscale, tributario e quelli titolari di specifiche autorizzazioni in campo produttivo, al fine dello snellimento delle procedure che riguardano la regolazione della vita di impresa, ancora oggi, troppo condizionata da esagerata burocrazia.

È pertanto necessario un dialogo tra gli archivi delle Amministrazioni coinvolte al fine dello scambio tempestivo e permanente delle informazioni che riguardano le imprese, tale da ridurre gli aggravii burocratici per le stesse, secondo il principio comunitario del once only.

Le parti si impegnano inoltre ad attuare tutte le azioni necessarie, anche attraverso una cooperazione applicativa della piattaforma Suap online e del Registro Imprese, affinché venga costantemente aggiornato, da parte dei Suap, il Fascicolo d'Impresa previsto dall'art. 43 bis del DPR 445/2000, favorendo ogni utile integrazione anche con gli altri soggetti coinvolti in attività verso le imprese. Tramite questo servizio le Pubbliche Amministrazioni, a regime, potranno consultare e verificare le autorizzazioni di un'impresa senza dover richiedere copia del documento all'impresa stessa ed allo stesso tempo la singola impresa avrà a disposizione, in un proprio cassetto digitale, tutte le pratiche e i documenti che ineriscono i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Regione ed Unioncamere Emilia – Romagna si impegnano ad attivare anche un gruppo di lavoro, con il coinvolgimento della società di informatica del sistema camerale, Infocamere s.p.a. e dell'Agenzia Intercent-ER, al fine di individuare le iniziative utili alla condivisione di dati ed informazioni del Registro delle Imprese utili alla Regione per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

ARTICOLO 4

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Nell'ambito del programma di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale che verrà definito dalla Regione, secondo le indicazioni e le azioni concordate in sede di Comitato per l'Export e l'Internazionalizzazione le parti convengono:

- di operare congiuntamente a sostegno delle imprese e delle forme associative mediante azioni dirette o da svolgersi attraverso le società in house, ma sempre in stretto raccordo con MAECI e ICE-Agenzia;
- di impegnarsi ad avviare un rapporto di più stretta collaborazione che, partendo dalla condivisione di obiettivi e strategie, sviluppi la massima collaborazione nell'attuazione di programmi e progetti e nella gestione ed erogazione di servizi per l'export e l'internazionalizzazione, in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura;
- di impegnarsi affinché le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, alla luce delle competenze loro attribuite dalla legge, e in considerazione delle azioni già condivise, possano ulteriormente contribuire, in partnership con la Regione stessa e il sistema associativo, a rafforzare strumenti ed interventi a sostegno dell'internazionalizzazione della nostra economia, attraverso una completa integrazione operativa;
- di focalizzare la collaborazione sullo sviluppo delle potenzialità dell'export digitale, canale principale per poter affrontare le criticità dell'attuale periodo di crisi;
- di potenziare l'Osservatorio Internazionalizzazione al fine di garantire supporto operativo per le imprese che hanno necessità di informazioni aggiornate ed attendibili inerenti il proprio posizionamento competitivo relativo sui mercati internazionali strategici (confronto delle proprie performance con quelle dei competitor sulla base di indicatori per fatturato, risultato d'esercizio, EBIT, profitto su costo del lavoro, grado di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri, lo stato di salute aziendale - solidità finanziaria, il grado di innovazione, l'assetto del sistema relazionale, il livello di dinamicità e di produttività aziendale);
- di concordare che il Sistema delle Camere di commercio venga individuato come partner strategico nella definizione dei contenuti e nell'attuazione del nuovo programma promozionale per l'internazionalizzazione, comprese le attività inerenti la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura, in particolare per le azioni che prevedano l'utilizzo del digitale, anche delegando allo stesso l'attuazione di specifiche azioni, sulla base di un rapporto convenzionale e con il supporto di ICE – Agenzia, Promos Italia e Camere di Commercio italiane all'estero;
- di confermare e rafforzare i programmi di erogazione di contributi alle imprese, comprese quelle non esportatrici abituali o per nulla esportatrici, a sostegno di progetti di internazionalizzazione.

ARTICOLO 5

FABBISOGNI PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

Nell'ambito delle politiche attive per il lavoro ed in considerazione delle gravi difficoltà rappresentate dal momento attuale le parti intendono supportare la funzione di programmazione dell'Ente regionale e di tutti i soggetti che - a livello regionale e locale - agiscono sulle politiche attive sul mercato del lavoro.

A tal fine il Sistema Camerale si impegna:

- a valorizzare le banche dati amministrative ed i sistemi informativi a contenuto statistico e di cui è in possesso, integrandoli con quelli degli altri soggetti in campo.
- a fornire spunti e suggerimenti per un'interazione più proattiva e veloce fra le dinamiche di copertura delle job vacancies da parte delle imprese e i soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di orientamento e accompagnamento al lavoro (con le università, con le scuole con i progetti di alternanza, con le associazioni imprenditoriali, con gli operatori privati del mercato del lavoro, con i soggetti della formazione professionale e le Fondazioni ITS).

Grazie alle sinergie che possono essere attivate a livello nazionale attraverso Infocamere, quale società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane e a livello regionale attraverso ART-ER e Agenzia per il lavoro, le parti intendono avviare una collaborazione, anche mediante un apposito Protocollo operativo, con l'obiettivo di:

- promuovere congiuntamente la diffusione e l'utilizzo dei sistemi informativi già disponibili presso i rispettivi enti per supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con riferimento sia al lavoro dipendente che al lavoro autonomo;
- progettare e realizzare un cruscotto informativo che fornisca informazioni basate sui dati previsionali della domanda di lavoro raccolti attraverso il sistema informativo Excelsior di Unioncamere- ANPAL e SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna) e su dati consuntivi sui flussi occupazionali delle imprese, desumibili dalle Comunicazioni Obbligatorie e dal Registro Imprese, con riferimento al territorio regionale dell'Emilia - Romagna per interventi mirati di politiche del lavoro e di orientamento;
- sperimentare modelli di scoring sulla probabilità di assunzione di cluster di imprese appositamente definiti a livello settoriale e territoriale in Emilia - Romagna, per favorire l'attività di matching domanda/offerta dei centri per l'impiego;
- progettare e realizzare indagini congiunte sui temi del mismatching tra domanda e offerta di lavoro sui diversi canali di selezione del personale utilizzati dalle imprese dell'Emilia - Romagna, sulla qualità dei dati disponibili riguardo alla domanda e offerta di lavoro e sulle altre tematiche ritenute di comune interesse in tema di transizione formazione-lavoro e placement.
- Gestire Focus group fra i vari interlocutori coinvolti nelle dinamiche orientative e di accompagnamento al lavoro e promuovere azioni pilota sperimentali per l'integrazione e la valorizzazione di tali soggetti anche nell'ottica della costruzione di esperienze innovative.

Le parti si impegnano a promuovere un Forum annuale sull'evoluzione del mercato del lavoro e le nuove professioni con il coinvolgimento delle imprese attraverso panel di discussione sui fabbisogni professionali, le possibili azioni per la riduzione del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, nonché per una efficace azione diffusa di orientamento alle scelte formative e professionali e a supporto della transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro.

ARTICOLO 6 PROMOZIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA

Le Parti riconoscono nelle Micro, Piccole e Medie Imprese un pilastro del sistema economico regionale e prendono atto delle difficoltà strutturali e congiunturali che ne hanno segnato l'evoluzione negli ultimi anni. Tali criticità, riconducibili agli effetti di crisi economico-finanziarie, emergenze sanitarie, shock geopolitici, tensioni inflattive, nonché alle trasformazioni tecnologiche e ambientali in atto, si collocano all'interno di un contesto demografico caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione imprenditoriale e dalla progressiva riduzione della base giovanile, incidendo in modo significativo sulla capacità di avvio, sviluppo e continuità delle iniziative d'impresa.

In tale quadro, la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna intendono promuovere azioni coordinate volte a rafforzare la cultura d'impresa tra le nuove generazioni, favorendo l'orientamento all'imprenditorialità, all'autoimpiego qualificato e alla trasmissione intergenerazionale delle competenze, anche al fine di garantire la sostenibilità, il ricambio e il rinnovamento del sistema produttivo regionale.

A tal fine, considerata l'elevata età media del ceto imprenditoriale e la necessità di sviluppare competenze adeguate ad affrontare un mercato sempre più selettivo e competitivo — caratterizzato

dalla transizione digitale ed ecologica, dall'innovazione tecnologica, dai nuovi modelli organizzativi e dall'evoluzione delle modalità di relazione con il mercato — le Parti intendono contribuire alla diffusione della cultura d'impresa sin dai percorsi scolastici e formativi. L'obiettivo è fornire ai giovani strumenti di conoscenza, consapevolezza e orientamento utili a maturare scelte professionali informate e a sviluppare iniziative imprenditoriali coerenti con le trasformazioni economiche e sociali in atto.

Nell'ambito delle attività che la Regione intende promuovere per il sostegno di azioni orientative per il successo formativo, si concorda che le Camere di commercio, ricoprono il ruolo di Partner - Attuatori o Promotori per la presentazione di progetti a valere su eventuali fondi regionali, per il perseguimento di obiettivi quali:

- diffusione dell'educazione imprenditoriale e finanziaria nelle scuole, in coerenza con il Sillabo del Ministero dell'Istruzione,
- promozione dell'apprendistato di primo livello, anche attraverso la formazione delle figure dedicate alle attività di tutoraggio,
- diffusione delle buone prassi di imprese che abbiano investito risorse nella formazione dei giovani, anche con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare tali investimenti.
- Si propone e si concorda, in particolare, la sperimentazione di un progetto per la diffusione dell'educazione imprenditoriale nelle scuole dei territori montani e delle aree interne svantaggiate, con l'obiettivo di contrastare il rischio della desertificazione imprenditoriale di zone del nostro Appennino.

Quanto alla vulnerabilità della piccola e media impresa si segnala come sia spesso connessa alla mancanza di competenze specialistiche all'interno dell'impresa stessa. A seguito del ruolo di gestione degli Organismi per la Composizione della Crisi d'Impresa (OCRI), affidato alle Camere di Commercio dall'art. 16 del d.lgs. 10 gennaio 2019 del Codice della crisi d'Impresa e dell'insolvenza, queste hanno in progetto servizi rivolti alle PMI, finalizzati alla messa a disposizione di competenze per la prevenzione delle crisi di impresa, per prevenire, da un lato, la rottura del rapporto fiduciario con clienti e fornitori, dall'altro (ma si tratta di fattori spesso strettamente collegati tra loro), la perdita della continuità aziendale.

Le parti convengono nel valorizzare l'approccio preventivo alla crisi d'impresa e pertanto intendono sostenere le azioni delle imprese finalizzate all'inserimento in azienda della figura di Temporary Manager specializzati nelle più ampie competenze strategiche, volti a fornire alle imprese strumenti quali: innovazione digitale, e-commerce, il monitoraggio della continuità aziendale, gestione finanziaria, sviluppo dell'organizzazione e delle risorse umane.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rappresenta uno dei programmi d'azione globale più ambiziosi mai adottati dalla comunità internazionale. Con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, l'Agenda rappresenta oggi per molti organismi, pubblici e privati, una bussola in grado di interconnettere questioni apparentemente separate, con una logica multistakeholder che offre direttrici operative per diversi piani strategici. In Italia, l'impegno per lo sviluppo sostenibile è integrato nelle azioni di un'ampia platea di soggetti pubblici, privati e della società civile, i quali hanno già incorporato, o stanno incorporando, nei propri programmi operativi gli impegni dell'Agenda. Con il presente accordo le parti si impegnano alla diffusione degli obiettivi e delle opportunità di Agenda 2030 presso il mondo delle imprese e delle professioni.

ARTICOLO 7

LABORATORIO SULL'INFORMAZIONE STATISTICA REGIONALE

Negli ultimi anni Unioncamere Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna e ART-ER hanno progressivamente rafforzato la collaborazione in materia di dati economici e analisi dell'evoluzione

del sistema regionale. Tale cooperazione ha condotto alla realizzazione di numerosi osservatori annuali di settore – tra cui agroalimentare, artigianato, cooperazione, internazionalizzazione, turismo e terzo settore – contribuendo a una lettura più articolata delle dinamiche socio-economiche del territorio.

Le Parti riconoscono tuttavia che l'attuale contesto informativo e decisionale è caratterizzato da rilevanti elementi di criticità, riconducibili in particolare ai seguenti fattori:

Rumore informativo e frammentazione: a fronte di una crescente disponibilità di dati economici e sociali, si registra una diffusione di informazioni spesso parziali o prive di adeguato rigore metodologico, che producono rumore informativo anziché conoscenza strutturata.

Inadeguatezza dei filtri interpretativi: gli strumenti analitici tradizionali faticano a cogliere la complessità delle dinamiche contemporanee, restituendo rappresentazioni talvolta semplificate o distorte della realtà.

Superamento delle metriche tradizionali: indicatori consolidati, quali il PIL, risultano sempre meno idonei a descrivere in modo esaustivo lo sviluppo reale e il benessere dei territori; emerge pertanto la necessità di elaborare nuovi indicatori di natura sociale e demografica.

Frammentazione del patrimonio informativo (silos): i dati sono spesso custoditi all'interno di silos verticali – afferenti a singoli assessorati, al sistema camerato o ad altri enti della Pubblica Amministrazione – che non dialogano tra loro, limitando la capacità di analisi sistemica.

Tali criticità richiedono un approccio integrato che valorizzi le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e del Machine Learning. L'obiettivo generale è superare l'analisi meramente descrittiva, orientandosi verso modelli di analisi predittiva e prescrittiva, in grado di intercettare tempestivamente i trend emergenti e di supportare la programmazione regionale attraverso strumenti di simulazione dell'impatto delle politiche pubbliche.

In questo quadro, le Parti individuano due obiettivi specifici prioritari:

Razionalizzare l'accesso ai dati pubblici, preservando la specializzazione verticale delle singole fonti informative e, al contempo, abilitando forme avanzate di integrazione orizzontale attraverso un Data Hub;

Sviluppare nuovi indicatori socio-economici, in grado di fornire segnali anticipatori e di orientare tempestivamente le decisioni di imprese e policy maker, attraverso un Know Hub.

A tal fine, le Parti si impegnano a collaborare alla costruzione di un'architettura informativa fondata sui seguenti principi:

Rispetto della verticalità: riconoscimento e valorizzazione dei silos informativi gestiti dai singoli Enti, in quanto depositari delle competenze specialistiche e della qualità del dato primario.

Piattaforma orizzontale di interoperabilità e mediazione: implementazione di una piattaforma di mediazione che consenta la correlazione dei dati residenti nei diversi silos mediante standard di comunicazione condivisi, garantendo l'integrità del dato presso l'Ente depositario e assicurando, al contempo, la tutela della privacy e del segreto statistico attraverso tecniche di anonimizzazione e aggregazione.

Ibridazione dei flussi informativi: capacità di integrare patrimoni informativi eterogenei, combinando dati amministrativi tradizionali con nuove fonti derivanti dai Big Data (quali traffico delle celle telefoniche, transazioni elettroniche, ecc.).

Le Parti convengono che il valore centrale della collaborazione non risiede esclusivamente nell'infrastruttura tecnologica, bensì nella capacità di trasformare i dati in conoscenza utile attraverso la condivisione, il confronto e il superamento delle barriere informative tra i diversi attori del territorio.

In tale prospettiva, il Know Lab si configura come un centro di competenza multidisciplinare volto a trasformare i dati elaborati in forma orizzontale in valore strategico. A titolo esemplificativo, il Know Lab persegue i seguenti obiettivi:

Creazione di team multidisciplinari, favorendo l'integrazione delle competenze di statistici, data scientist, sociologi ed economisti, al fine di superare approcci settoriali e adottare una lettura olistica della realtà.

Sviluppo di nuove metriche e indicatori di impatto, finalizzati a definire nuovi filtri analitici capaci di superare i limiti della lettura verticale dei dati, trasformando grandi volumi informativi in un cruscotto sintetico di indicatori multidimensionali a supporto delle decisioni di decisori pubblici, imprese e cittadini.

Sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale, mediante l'utilizzo di algoritmi di apprendimento avanzato per la costruzione di nuovi indicatori, l'individuazione di chiavi di lettura innovative e il rafforzamento della capacità predittiva del sistema.

ARTICOLO 8 ECONOMIA SOCIALE. POTERE TRASFORMATIVO, IMPATTO TERRITORIALE E PROMOZIONE

Uno degli effetti delle grandi transizioni in atto è aver moltiplicato le interconnessioni tra sfera economica e sociale, le loro dinamiche seguono traiettorie di sviluppo sempre più intrecciate e inscindibili.

L'Economia Sociale identifica un modello economico che pone la persona, l'interesse generale e la solidarietà al centro dell'attività produttiva, antepo-
nendo l'impatto sociale alla massimizzazione del profitto. Essa non rappresenta un settore marginale, ma un ecosistema trasformativo capace di generare risposte innovative ai bisogni delle comunità.

Più precisamente, in coerenza con le finalità del Patto per il Lavoro e per il Clima, l'Economia Sociale si configura come:

- **Infrastruttura di Sviluppo.** Un modello che integra la logica del valore economico con quella del valore sociale, rendendo il territorio più competitivo e attrattivo per nuovi investimenti.
- **Soggetto Trasformativo.** Un ecosistema che non si limita a gestire il disagio, ma trasforma i modelli di produzione e consumo (si pensi alle comunità energetiche, alla rigenerazione urbana e all'economia circolare).
- **Fattore Occupazionale Strutturale.** Un comparto che garantisce stabilità lavorativa e inclusione, con una capacità di resistenza alle fluttuazioni dei mercati finanziari superiore alla media.

Ai fini del presente Accordo, si considerano attori dell'Economia Sociale sia i soggetti codificati - gli Enti del Terzo Settore (ETS), le cooperative, le mutue, le fondazioni e le imprese sociali - sia le imprese profit che, pur perseguendo finalità di lucro, operano attivamente per generare un impatto positivo sul territorio. Questo include, a titolo esemplificativo, azioni di welfare aziendale, investimenti in sostenibilità sociale, rigenerazione urbana e progetti di inclusione lavorativa.

L'obiettivo dell'accordo è valorizzare il potere trasformativo dell'economia sociale, inteso come capacità di generare valore condiviso e coesione territoriale attraverso i seguenti assi d'intervento:

1. Monitoraggio dell'Economia Sociale e Identificazione dell'Impatto

Le Parti si impegnano a definire un perimetro di analisi che superi le distinzioni formali con la finalità di individuare - attraverso l'integrazione dei registri ufficiali a disposizione e l'eventuale

utilizzo di altre basi dati informative – i soggetti dell'economia sociale, nonché a misurarne le dinamiche occupazionali ed economiche. Nello specifico si andrà a definire:

- **Economia Sociale Convenzionale.** Mappatura delle realtà che rientrano nelle definizioni dell'Unione Europea (cooperative sociali, mutue, fondazioni, imprese sociali), in quanto testimoni di una visione olistica del territorio.
- **Economia Sociale Allargata.** Identificazione delle imprese profit che, pur non avendo una qualifica giuridica sociale, generano valore territoriale misurabile attraverso modelli di business orientati alla creazione di valore condiviso (es. asili aziendali aperti al territorio, progetti di welfare rigenerativo, inclusione lavorativa).

2. Nuove Metriche e Misurazione dello SROI (Social Return on Investment)

Oltre agli indicatori economici tradizionali, la complessità dell'economia sociale richiede nuove metriche per misurarne l'effettivo impatto sulla comunità di riferimento. Con questa finalità, le Parti si impegnano a collaborare allo sviluppo di "nuovi filtri", nello specifico:

- **Indicatori di misurazione dell'Impatto.** Definizione di indicatori capaci di quantificare il valore sociale prodotto dalle imprese per il territorio.
- **Sperimentazione dello SROI.** Sviluppo di un modello sperimentale per la valutazione del ritorno sociale degli investimenti. L'attività mirerà a definire proxy finanziarie condivise e validate scientificamente per tradurre l'impatto sociale in termini economici, fornendo ai decisori una stima del valore generato per la comunità e del potenziale risparmio di spesa pubblica nel medio-lungo periodo.

3. Promozione e Valorizzazione Culturale

Le Parti riconoscono che la trasformazione richiede un cambiamento nella prospettiva dalla quale decidiamo di inquadrare i numeri. A tal fine si impegnano a:

- **Promuovere la Cultura dell'Impatto:** sensibilizzare il sistema produttivo regionale affinché la responsabilità sociale e l'impatto territoriale diventino fattori di competitività e identità.
- **Diffusione di Buone Pratiche:** valorizzare i modelli d'impresa (sia social che profit) che dimostrano un elevato potere trasformativo, favorendo lo scambio di conoscenze per orientare imprese e persone verso modelli di sviluppo sostenibile.
- **Sostegno all'Innovazione Sociale:** favorire la nascita di nuove progettualità che rispondano ai cambiamenti sociali e demografici attraverso nuovi approcci e soluzioni territoriali.

ARTICOLO 9 PROMOZIONE DELLA LEGALITA'

Le criticità che interessano il sistema produttivo regionale nell'attuale fase di transizione incidono in maniera significativa sul tessuto delle piccole e medie imprese, con effetti destinati a protrarsi anche nel medio periodo. Tale situazione determina un contesto di particolare vulnerabilità, potenzialmente esposto al rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, agevolate dalla disponibilità di ingenti risorse finanziarie di provenienza illecita e dall'immissione di capitali di dubbia origine.

I meccanismi di infiltrazione sono svariati e vanno dall'ingresso nel capitale societario, alla nomina di amministratori, da partecipazioni occulte all'inserimento/coinvolgimento di personale "fidato" in posizioni chiave (amministratori, figure apicali, snodi organizzativi), dalla creazione di nuove società satellite o di società fiduciarie ad intestazioni fittizie a prestanome, da

operazioni di finanza straordinaria (fusioni, acquisizioni, incorporazioni) senza copertura alla liquidazione e estromissione di soci e lo svuotamento di società preesistenti.

Le informazioni sulla governance societaria sono una delle chiavi della prevenzione delle infiltrazioni mafiose e deve rappresentare l'oggetto di un monitoraggio intelligente promosso in sinergia tra tutti gli Enti e le Istituzioni coinvolte, a partire dalle Camere di commercio, ma con la collaborazione indispensabile di Comuni ed ANCI, Prefetture e Questure.

A tal fine le parti intendono procedere alla creazione di un Tavolo di lavoro con l'obiettivo di condividere le informazioni in possesso di ciascun ente e della progettazione di un sistema di monitoraggio (analogo a quello realizzato per l'individuazione delle cooperative spurie) che sia in grado di individuare degli "alert", cioè potenziali criticità da indagare ed approfondire, in particolare nei settori che si sono rivelati più esposti e cioè pubblici esercizi, ristoranti, alberghi.

ARTICOLO 10

GESTIONE BANDI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE

Alla luce dell'esperienza maturata e del quadro normativo vigente, la Regione Emilia-Romagna, richiamata la delega alle Camere di commercio per l'esercizio di funzioni amministrative in materia di Albo delle imprese artigiane ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, nonché degli articoli 3 e 3-bis della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 1 e successive modificazioni, individua quale possibile linea di intervento, da approfondire nell'ambito dell'operatività del presente accordo, il coinvolgimento dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, anche attraverso apposita delega amministrativa, nella gestione operativa di bandi regionali per la concessione di contributi alle imprese, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, efficienza e semplificazione amministrativa.

Tale linea di intervento si fonda sulla comprovata capacità tecnica e organizzativa del sistema camerale e sull'esperienza già maturata da Unioncamere Emilia-Romagna nella gestione, per conto della Regione, di interventi straordinari e ordinari di sostegno alle imprese, tra cui i bandi emergenziali COVID-19, gli interventi a seguito di calamità naturali, nonché le misure in materia di ASSECO e certificazione della parità di genere.

La delega potrebbe comprendere, in coerenza con i principi sopra richiamati, le attività di istruttoria, gestione procedimentale, concessione ed erogazione dei contributi, controlli e rendicontazione, senza duplicazione di funzioni già esercitate dalla Regione e garantendo snellezza, trasparenza e tempestività nella gestione degli interventi.

La Regione coinvolgerà Unioncamere nella definizione della programmazione dei calendari dei bandi, assicurando un coordinamento continuo con le priorità di sviluppo economico regionale e con le esigenze del sistema produttivo.

ARTICOLO 11

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

La Segreteria Tecnica che sovrintende l'attuazione del presente Accordo è composta dal Direttore Generale Sviluppo Economico, Cultura e Turismo e dal Segretario Generale di Unioncamere.

E' istituito un Comitato di Gestione composto, oltre che dal Segretario Generale di Unioncamere, dal Comitato di Direzione comprendenti tutte le Direzioni Generali della Regione Emilia Romagna.

Con scadenza annuale il Comitato procede a un esame congiunto dello stato di avanzamento del programma di azione assegnato e provvede alla stesura di una relazione annuale sull'attività svolta.

ARTICOLO 12 DURATA E RINNOVO

Il presente Accordo avrà durata di cinque anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovabile su accordo espresso dalle Parti.

ARTICOLO 13 MODIFICHE, RECESSO E RISOLUZIONE

Le parti possono concordare in qualsiasi momento le integrazioni o modificazioni al presente accordo che si rendano necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Entrambe le parti possono recedere dal presente Accordo dandone comunicazione scritta all'altra parte mediante invio di messaggio di posta elettronica certificata con preavviso di 30 giorni. Resta peraltro inteso che la risoluzione dell'Accordo non comporterà alcun diritto di una parte di avanzare nei confronti delle altre pretese risarcitorie.

ARTICOLO 14 CONTROVERSIE

Tutte le eventuali controversie relative all'espletamento della collaborazione che non si potessero definire in via amministrativa, saranno deferite ad un arbitro nominato di comune accordo, o in difetto, dal Presidente del Tribunale di Bologna.

ARTICOLO 15 REGISTRAZIONE

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente accordo, non avendo ad oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 della tariffa - Parte II - allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e ss.mm.ii..

ARTICOLO 16 APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese delle parti nella misura del 50% a ciascuna. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.5 titolo 1° D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e dell'art. 39.

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente MICHELE DE PASCALE

per Unioncamere Emilia-Romagna
Il Presidente VALERIO VERONESI